

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

342° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

9^a - Agricoltura *Pag.* 6

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio) *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

« Sindona » *Pag.* 7

Sottocommissioni permanenti

5^a - *Bilancio - Pareri* *Pag.* 8

10^a - *Industria - Pareri* » 8

CONVOCAZIONI *Pag.* 10

COMMISSIONI RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****e****5ª (Bilancio)**

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente della 1ª Comm.ne***MURMURA***indi del Presidente della 5ª Commissione***DE VITO***Interviene il ministro del bilancio e della programmazione economica La Malfa.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE CONSULTIVA****Articolo aggiuntivo 3-bis, proposto dal Governo al disegno di legge: « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1982) » (1583)**

(Parere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 100, comma undecimo, del Regolamento)

Il presidente Murmura ricorda che, ai sensi dell'articolo 100, undicesimo comma, del Regolamento, nella seduta dell'Assemblea il Presidente del Senato ha ieri accantonato l'esame dell'emendamento 3.0.17 al disegno di legge finanziaria, rinviandolo alle Commissioni riunite 1ª e 5ª perchè nella giornata di oggi esse esprimano il proprio parere all'Assemblea.

Il ministro La Malfa ricorda quindi che l'idea di costituire il Nucleo di valutazione si collega strettamente all'esigenza di migliorare le capacità di decisione politica del Governo e del Parlamento in ordine ai flussi di spesa pubblica indirizzati verso investimenti coerenti con gli obiettivi di politica economica generale che lo stesso Governo intende perseguire.

Si tratta, prosegue l'oratore, di arricchire gli elementi di conoscenza a disposizione del

Governo nella fase interna del processo decisionale, senza per nulla espropriare le aree di decisione politica spettanti allo stesso Governo, nella sede della Presidenza del Consiglio, ed al Parlamento, al quale in definitiva compete la deliberazione degli strumenti normativi di spesa con i quali si utilizzano le disponibilità specificamente accantonate nel fondo per gli investimenti e l'occupazione, di cui all'articolo 3 del disegno di legge finanziaria. Peraltro l'operatività del proposto Nucleo non può in alcun modo essere d'intralcio o di ritardo alla attivazione delle leggi di spesa che utilizzano il fondo investimenti e occupazione, mentre, d'altra parte, il suo ambito di intervento può allargarsi anche ad ipotesi d'investimenti pubblici non compresi tra quelli finanziati con il predetto fondo.

Il Ministro del bilancio prosegue assicurando che l'istituzione del Nucleo non pregiudica il quadro di riforma della Presidenza del Consiglio e dello stesso Ministero del bilancio; il Nucleo potrà infatti trovare una collocazione definitiva nell'ambito dell'assetto globale che il Parlamento vorrà dare a detti organi dell'Amministrazione. Concludendo il Ministro sottolinea che, quale che sia la struttura definitiva degli organi di Governo preposti alla politica di programmazione, resterà comunque ferma la scelta di aver costituito il Nucleo in questione, la cui esigenza è oggettiva ai fini di una valutazione più approfondita dell'economicità degli investimenti.

Si apre il dibattito.

Il senatore Maffioletti, premesso che il Gruppo comunista avrebbe preferito che la questione fosse stata risolta nell'ambito del disegno di legge di riforma del Ministero del bilancio, all'esame del Senato, esprime consenso al principio di introdurre tra gli organi della programmazione un Nucleo di valutazione quale quello proposto dal Ministro del bilancio. Peraltro l'oratore rileva che il testo dell'emendamento rinviato dall'Assemblea è largamente insoddisfacente. In particolare — egli dice — occorre chiarire che parte dei

componenti del Nucleo può essere reperito anche tra funzionari delle Pubbliche amministrazioni e tra docenti universitari, escludendo peraltro incarichi a tempo parziale. Ritiene necessario inoltre che il Ministro del bilancio con proprio decreto, specifichi le procedure e le direttive per il funzionamento del Nucleo. Per quanto riguarda la retribuzione dei componenti occorre agganciarla ad un parametro certo ed attendibile.

Concludendo, ribadisce le riserve della propria parte politica sull'emendamento in esame, auspicando peraltro che le indicazioni testè avanzate possano condurre ad opportune modifiche.

Il senatore Spano, consentendo con le osservazioni del senatore Maffioletti, sottolinea in particolare che l'articolazione del Nucleo si deve poter inquadrare nel disegno di riforma della Presidenza del Consiglio e del Ministero del bilancio, evitando di introdurre elementi di contraddittorietà rispetto alle scelte più organiche che il Parlamento si appresta a fare.

Il senatore Mancino osserva che la sospensione dell'esame in Assemblea è stata molto opportuna in quanto consente di migliorare una proposta che nella sua attuale formulazione, ove accolta, avrebbe vanificato gli stessi intendimenti del proponente. Condivide l'esigenza che del Nucleo siano chiamati a far parte anche elementi interni alla Pubblica amministrazione, da affiancare alle competenze esterne. Ritene che il Ministro debba godere di un giusto margine di discrezionalità nella determinazione dei trattamenti retributivi, fermo restando il carattere a tempo pieno dell'attività da prestare nel nucleo. Propone pertanto che tutte le questioni fin qui emerse siano specificamente dettagliate nella normativa.

Il senatore Bollini, pur condividendo l'idea e le finalità del Nucleo, si chiede in particolare con quali funzioni e con quali responsabilità esso debba intervenire nei confronti del Governo e del Parlamento, in particolare a fronte di eventuali iniziative legislative parlamentari che intendano utilizzare le risorse preordinate nel fondo investimenti ed occupazione.

Il senatore Pavan sottolinea l'esigenza che il rapporto di servizio dei membri del Nucleo sia inquadrato in modo coerente nell'ambito delle attuali disposizioni sul pubblico impiego, osservando che, ove invece debba trattarsi di un rapporto di diritto privato, questo dovrà a sua volta essere chiaramente a tempo determinato.

Il senatore Saporito ricorda le perplessità manifestate dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL sulle linee di riforma contenute nel disegno di legge n. 1394, ivi compresa la questione del Nucleo. La Federazione unitaria — egli fa notare — non contesta in sè l'idea del Nucleo, quanto il fatto che esso si realizzi come una struttura sovrapposta meccanicamente all'apparato burocratico e non invece come un elemento di coordinamento orizzontale tra le funzioni di programmazione. Sottolinea poi la necessità di coordinare le competenze del Nucleo con quelle della Commissione tecnica per la spesa pubblica, già istituita presso il Ministero del tesoro. Si dichiara d'accordo sulla necessità, comunque, di garantire la presenza all'interno del Nucleo di personale proveniente dall'amministrazione statale, dove non mancano competenze specifiche nel settore. Conclude rilevando che l'emendamento proposto dal Governo è molto più ampio rispetto alle indicazioni contenute negli articoli corrispettivi del disegno di legge numero 1394.

Il presidente De Vito, sintetizzando le indicazioni emerse dal dibattito, osserva che esse sembrano incentrarsi sui seguenti punti: concepire la norma istitutiva del Nucleo, non come una disposizione da inserire nel decreto presidenziale 30 giugno 1972, n. 505, ma come una norma ponte, in attesa della riforma del Ministero del bilancio; consentire nel Nucleo la presenza anche di competenze provenienti dall'interno della Pubblica amministrazione; definire meglio il trattamento retributivo spettante ai membri del Nucleo; chiarire, secondo quanto osservato in precedenza dal senatore Maffioletti, la specifica finalizzazione degli oneri, in parte per compensi ai membri ed in parte per acquisto di attrezzature.

Seguono altri interventi.

Il senatore Vittorino Colombo (V.), insiste anch'egli sul fatto che si tratti di una soluzione transitoria che non pregiudichi la successiva riforma degli organi di programmazione.

Il senatore Bacicchi chiede assicurazioni circa il fatto che l'attivazione del Nucleo non ritardi il varo delle iniziative che attingono al fondo investimenti e occupazione.

Al riguardo il Ministro La Malfa fornisce assicurazioni.

Il senatore Modica consente con l'esigenza di coerenza fra l'istituzione del Nucleo e le successive scelte di riforma della pubblica amministrazione, e insiste affinché questa coerenza non si risolva in un mero fatto nominalistico, ma si traduca in soluzioni concrete ed effettive.

Invita il Governo a rielaborare il testo secondo le indicazioni emerse, prevedendo un miglior raccordo con le funzioni del Segretario generale per la programmazione economica. Chiede infine che si chiariscano meglio le modalità di attivazione del nucleo e i titolari della facoltà di chiedere tale attivazione.

Il senatore Mazza sottolinea che occorre chiarire in modo inequivoco che il Nucleo si pone come organo con funzioni consultive obbligatorie ma non vincolanti. Sottolinea inoltre il carattere temporaneo degli incarichi, la necessità di attribuire al Ministro un giusto grado di discrezionalità nella determinazione dei compensi, nonché l'opportunità della nomina anche di membri di provenienza interna alla pubblica amministrazione.

A giudizio del senatore Colajanni è necessario specificare la competenza del Ministro circa le direttive per il funzionamento del Nucleo nonché in ordine agli ambiti nei quali reperire i suoi membri. Dichiara altresì di essere d'accordo sull'opportunità di agganciare le loro retribuzioni ad un parametro più oggettivo quale quello, per esempio, degli emolumenti corrisposti per attività di pari qualificazione professionale. Osserva poi che l'ambito di intervento del Nu-

cleo risulta già definito sulla base delle norme che disciplinano i poteri e le competenze del CIPE e che appare comunque utile una sua attivazione, anche in via sperimentale.

Il senatore Spezia condivide le indicazioni riassuntive del presidente De Vito, sottolineando che la costituzione del Nucleo lascia impregiudicata la questione delle procedure della programmazione.

Il ministro La Malfa esprime parole di ringraziamento per tutti gli intervenuti ribadendo che il Nucleo si pone come un elemento procedurale interno al processo di valutazione che mette capo alle decisioni da prendere nella sede del CIPE e del Consiglio dei ministri. Si dichiara disposto ad accettare i suggerimenti emersi dal dibattito.

Seguono altri interventi dei senatori Maffioletti, Bonifacio, Mancino e Spezia. Quindi il presidente De Vito, ricapitolando le questioni emerse, fa presente che a giudizio delle Commissioni, la definitiva redazione del testo dovrebbe farsi carico di chiarire: a) l'ambito di provenienza dei soggetti che possono far parte del Nucleo; b) la natura del rispettivo trattamento economico, il cui livello deve essere in armonia con i criteri correnti per compensi corrisposti ad attività di pari qualificazione professionale; c) la posizione giuridica del personale proveniente dall'Università e dai ruoli di altre amministrazioni pubbliche; d) l'esigenza che lo stesso Ministro del bilancio definisca le procedure e le direttive per il funzionamento del Nucleo; e) il fatto che la copertura è specificamente destinata in parte al pagamento dei compensi per i membri del Nucleo, in parte per l'acquisto di attrezzatura.

Le Commissioni consentono con tali indicazioni e incaricano il presidente De Vito di illustrarle all'Assemblea. Il ministro La Malfa assicura che si farà carico di presentare in Assemblea un testo che tenga conto di tutti i punti testè indicati.

La seduta termina alle ore 11,50.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
FINESSI

La seduta inizia alle ore 15,15.

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un vice presidente. Risulta eletto il senatore MAZZOLI.

La seduta termina alle ore 15,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
DE MARTINO

La seduta inizia alle ore 11,15.

AUDIZIONE DI UN TESTIMONE

La Commissione ascolta la testimonianza dell'onorevole Massimo De Carolis, deputato al Parlamento.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione decide, dopo un breve dibattito, il calendario dei lavori per la prossima settimana.

La seduta termina alle ore 13,30.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1981

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

1581 — « Adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova », d'iniziativa dei deputati Gambolati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

1613 — « Norme modificative della legge 15 giugno 1978, n. 279, concernente le società già inquadrare nel gruppo EGAM », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 6^a Commissione:

1264 — « Norme interpretative della Tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi », d'iniziativa dei senatori Amadeo ed altri: *parere favorevole*;

1609 — « Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare »: *parere favorevole con osservazioni*;

1635 — « Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese »: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 11^a Commissione:

1631 — « Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1981, n. 646, concernente differimento del termine di validità delle norme sulla fiscalizzazione degli oneri sociali » (*in stato di relazione*): *parere favorevole con osservazioni*.

ERRATA CORRIGE

Nel 338° resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, seduta di mercoledì 2 dicembre 1981 della Commissione Industria (10^a), a pagina 22, seconda colonna, nel secondo capoverso, le parole: « importando greggio anzichè prodotti finiti » vanno sostituite con le seguenti: « importando prodotti finiti anzichè greggio ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari**

Venerdì 11 dicembre 1981, ore 9
